



Sottosezione CAI "Cani Sciolti" Cavriago

Via Basetta, 11/D - 42025 Cavriago (RE)

Sito Internet: www.caicanisciolti.it

Mail: info@canisciolti.it

Tel: 3703686379

Instagram: [#caicanisciolti](https://www.instagram.com/caicanisciolti)

FB: [CAICANISCIOLTI](https://www.facebook.com/CAICANISCIOLTI)

06/07 settembre 2025

Mont Glacier, parco del monte Avic, val d'Aosta

Giro ad anello con vetta principale mont Glacier (3185 m)

Premessa:

Il parco del monte Avic è composto da due vallate molto diverse fra loro. La meridionale, val de Champorcher è antropizzata. Paesi, funivie, attività commerciali, strade e un bel traliccio dell'alta tensione che attraversa l'intera valle. La settentrionale, val de Champdepraz è assolutamente selvaggia. Bosco, cime imponenti, laghi, tra cui il più grande dell'intera regione, naturale, Gran lac, e sole tre costruzioni, due case del guardaparco ed il rifugio dove passeremo la notte. Itinerario di ampio respiro, sentieri in gran parte comodi e ben segnati, ma anche saliscendi importanti dovuti ai complessivi 5 colli da attraversare

Descrizione dell'uscita:

-Accesso:

Autostrada A5 uscita Pont Saint Martin, seguire per Aosta, dopo il grandioso forte di Bard, ad una rotonda con una costruzione molto particolare, girare a sinistra direzione Hone, Champorcher, dopo un'infinita serie di curve e tornanti in cui prendiamo quota, si entra nel parco, segnalato da ampi cartelli e si prosegue fino in fondo alla strada al parcheggio del rifugio Dondena

-Sviluppo:

1° giorno - Dal parcheggio del rifugio Dondena (2096 m) si prende il sentiero 9C che passando per il col Raty (2408 m - 1 h) ci porta presso la malga Muffè, presso l'omonimo lago (2076 m - 2,5 h) passando a fianco di diversi laghi, tutti naturali e di origine glaciale, ma con un panorama che, essendo nella prima parte all'interno della val di Champorcher, appare poco gradevole. Naturalmente poi migliora nel momento in cui la valle risulta invisibile, e si cammina nel bosco. Qui inizia il sentiero 10, quello che viene chiamato "il sentiero dei pianeti".

Penso meriti una menzione in più. L'itinerario, che si sviluppa, tutto in salita, ha lo scopo di mostrare e far conoscere il nostro sistema solare utilizzando tutta una serie di tavole descrittive con dati tecnici, ma anche curiosità, il tutto adatto anche a chi non mastica molto di astronomia.

Alla partenza ci sono grafici che aiutano a comprendere la situazione, dopodiché iniziano i veri e propri pianeti, cominciando dal Sole. L'aspetto che io reputo divertente ed interessante sta nel fatto che il Sole è posizionato su di un sasso visibile fino alla fine del percorso e, oltre ai dettagli di ogni pianeta questi sono posizionati in scala, pertanto l'osservatore può rendersi conto di quanto sia lontano un pianeta dal successivo. 2 dettagli a me sono piaciuti di più. Il primo, che essendo tutto l'itinerario in salita, si può percepire lo sforzo che la luce del Sole deve fare man mano si allontana dalla sorgente, la seconda, che una volta arrivati al colle di cui scriverò poi, ci troviamo di fronte al più ventoso di tutti i pianeti, ed il colle è ventoso. Come se potessimo, per un attimo, trovarci davvero su Nettuno.

Come accennavo, il sentiero prosegue in salita, a tratti ripida e ci porta al col de lac Blanc (2307 m - in questo caso non indico il tempo perché, se effettivamente piacevole, non si contano le soste), per poi scendere al rifugio Barbustel (2200 m - 4 h + le soste)

2° giorno - *Per sentiero 102 attraversiamo una sequenza di bei laghi naturali, e prendiamo quota dolcemente, fino ad arrivare da una spianata dove normalmente sono presenti animali (in realtà dipende molto dal comportamento di chi ci ha preceduto), dopodiché, con una serie di stretti tornanti a fianco di una cascata, arriviamo al Gran lac, bacino naturale più ampio dell'intera val d'Aosta (2488 m - 1,5 h). Qui meritiamo una pausa, non solo per riprendere fiato, ma anche perché lo specchio d'acqua, normalmente immobile perché il vento qui non arriva, è uno spettacolo per gli occhi. Davanti a noi abbiamo le vette principali del parco ed anche alcune esterne all'area protetta. Ma soprattutto, proprio alla fine del lago c'è il mont Glacier, meta del nostro itinerario. Proseguiamo costeggiando tutto il lago fino alla casa del guardiaparco utilizzata anche come appoggio per i pastori in alpeggio, deviamo verso sinistra ed iniziamo la salita fino al col de Mezdove (2612 m - 2,5 h) che vedevamo già dal lago. Usciamo dal parco, scendiamo al lac de Mezdove (2376 m) e risaliamo al col d'Etzely (2802 m - 4,5 h). Quest'ultimo tratto percorso appare molto faticoso, perché ad una discesa ripida segue subito una salita importante. Credo che, nonostante la tranquillità del luogo lo suggerisca, convenga invece non fermarsi affatto. Come spesso accade in questo itinerario, l'ho selezionato anche per questo, il paesaggio ed il fondo cambiano in continuazione. Siamo passati, nella sola giornata in corso, da un placido ambiente alpino di media montagna con laghi e vegetazione, ad un roccioso contesto alpino, ora può ricordare le dolomiti con enormi distese di sabbia e ghiaia, ma una volta arrivati al sopracitato col d'Etzely ci troviamo in un ambiente lunare. Un antico ghiacciaio, ampiamente scomparso ha profondamente disegnato la valle. Ora una mezzacosta, talvolta in cresta, perciò esposta sui due lati, ci porta, dopo aver aggirato le scoscese e friabili pareti nord del mont Glacier, a rientrare nel parco al col Pussy (2986 m - 5 h). Iniziamo la salita alla vetta*

percorrendo una traccia a tratti esposta e di sfasciumi che ci porta in poco più di 45 minuti a toccare la vetta del mont Glacier, vetta più alta, ma non principale del parco (la vetta ritenuta simbolo del parco è appunto il mont Avic) (3185 m - 6 h)

-discesa:

Per identico sentiero si torna dapprima al col de Pussy, poi con una nuova serie di tornanti si perde quota fino a tornare in vallata. Un comodo sentiero carrozzabile in falsopiano ci condurrà al parcheggio ed alle auto (2096 m - 9 h)

Dislivello:

1° giorno d+ 630 m, d- 530 m

2° giorno d+ 1310 m, d- 1410 m

Difficoltà:

Itinerario è classificato EE in funzione della lunghezza e del dislivello da superare. Sono presenti alcuni tratti esposti e non esistono vie di fuga. Tornare indietro può essere più complicato che completare l'itinerario, proprio perché per ritornare sui propri passi è necessario salire dei colli, visto che il primo giorno ne superiamo 2 ed il secondo giorno ne superiamo altri 3

Attrezzatura Obbligatoria:

l'Escursione avviene in un ambiente freddo, in gran parte in ombra, ed in alta quota. Suggestisco un abbigliamento a strati, risultano molto utili i bastoncini, necessari sacco lenzuolo e lampada frontale. Consiglio inoltre di portare con se lo stretto indispensabile perché non è possibile alleggerirsi in nessuna parte del percorso

Direttore di escursione:

Orazio Mora 3396893834, Simona Morandi 3381360611

Trasferimento e ritrovo:

Con mezzi propri nel piazzale Decathlon, via Piemonte 20, Reggio Emilia, ore 06.00

Prenotazioni:

entro 22/08/2025 con pagamento caparra

Note:

• I partecipanti devono avere maturato un minimo di esperienza con la progressione in ambiente alpino ed avere adeguato allenamento

Ci tengo a ricordare che trattandosi di escursione sociale, l'itinerario da seguire e quello proposto in questa relazione, ma può essere modificato dal direttore di escursione in funzione di eventuali necessità. Non è consentito agli iscritti valutare o intraprendere variazioni d'itinerario indipendenti

Saranno ammessi a partecipare ad insindacabile giudizio dei direttori di escursione.

• Obbligo Tessera CAI con il bollino in corso di validità per il periodo 2025

Fonti: sopralluogo personale



Alba al rifugio Barbustel



Gran lac



Col Pussy